

Il ruolo del Turismo nello sviluppo economico della regione Campania

7 Giugno 2011

Agenda

- Il turismo: lo scenario nazionale ed internazionale e le prospettive di medio-lungo termine

- Il turismo nella regione CAMPANIA
 - ✓ Dati di scenario ed analisi dell'indotto
 - ✓ I comuni a vocazione turistica della Campania
 - ✓ Dinamica economico-finanziaria delle imprese
 - ✓ Le politiche di sviluppo e la spesa pubblica

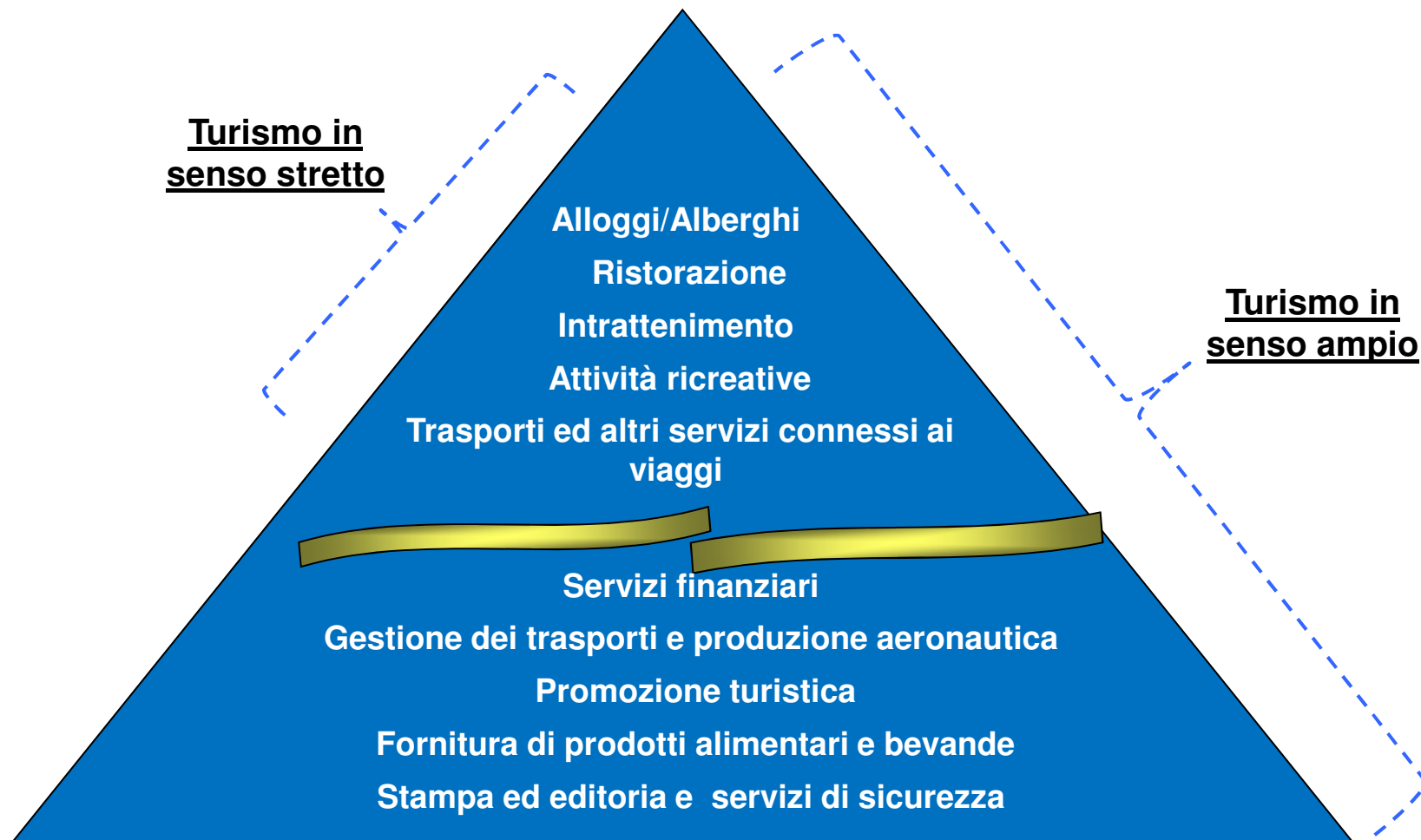
- Moltiplicatore del Pil turistico

La definizione del turismo

- ***Il turismo comprende tutte le attività svolte dalle persone durante i loro viaggi e i loro soggiorni in luoghi situati al di fuori del loro ambiente abituale, e per un periodo consecutivo non superiore ad un anno, per fini di diletto, di affari o per altri motivi***

(World Tourism Organization)

Come misurare la ricchezza economica generata dal turismo? L'approccio piramidale



Fonte: Elaborazione Srm su World Tourism and Travel Council, 2001

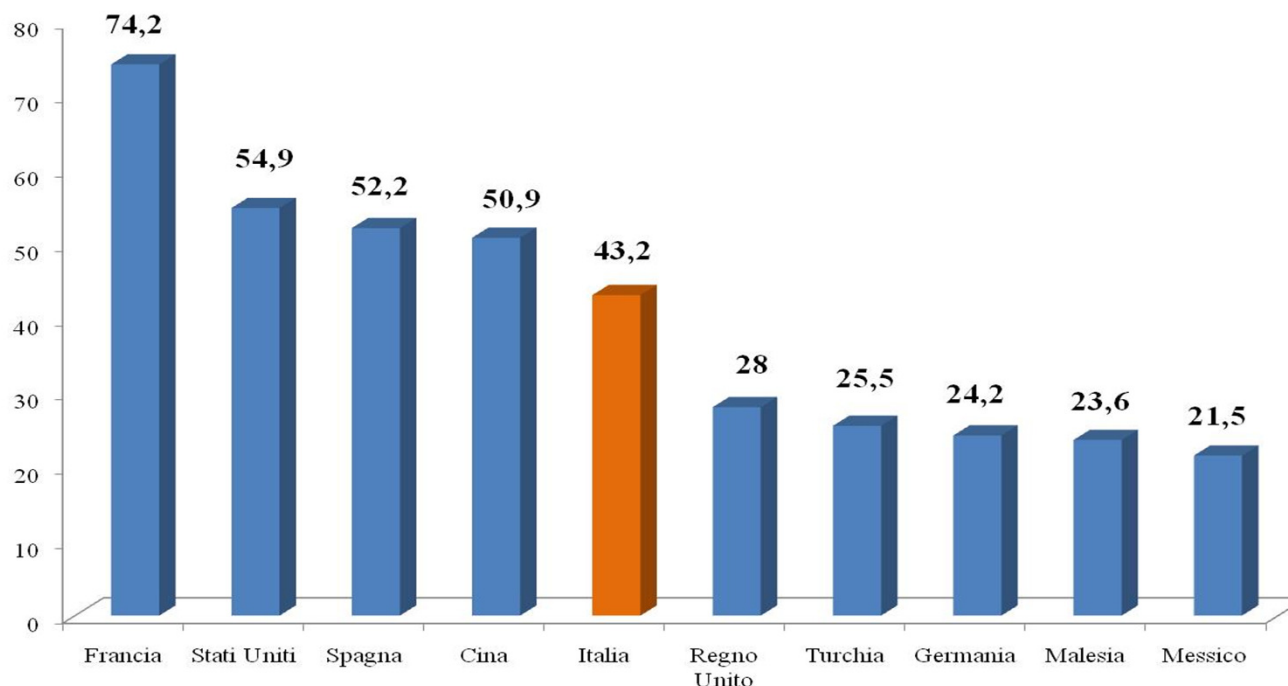
L'impatto economico del turismo in Italia al 2010: alcuni numeri

- Pil Turismo ristretto: **49** miliardi di euro (3,1% del PIL totale)
- Pil Turismo allargato: **131** miliardi di euro (8,4% del PIL totale)
- Occupazione turismo: **2.156.500** di unità
- Visitor Exports (spesa per visite dei turisti stranieri): **31,7** miliardi di euro
- Spesa pubblica: **12,5** miliardi di euro
- Investimenti: **24,2** miliardi di euro

Fonte: SRM su Economic Data Search Tool WTTC 2010. La spesa pubblica e gli investimenti su WTTC- TRAVEL & TOURISM ECONOMIC IMPACT ITALY 2010

La domanda turistica internazionale: la classifica dei primi dieci paesi per arrivi turistici

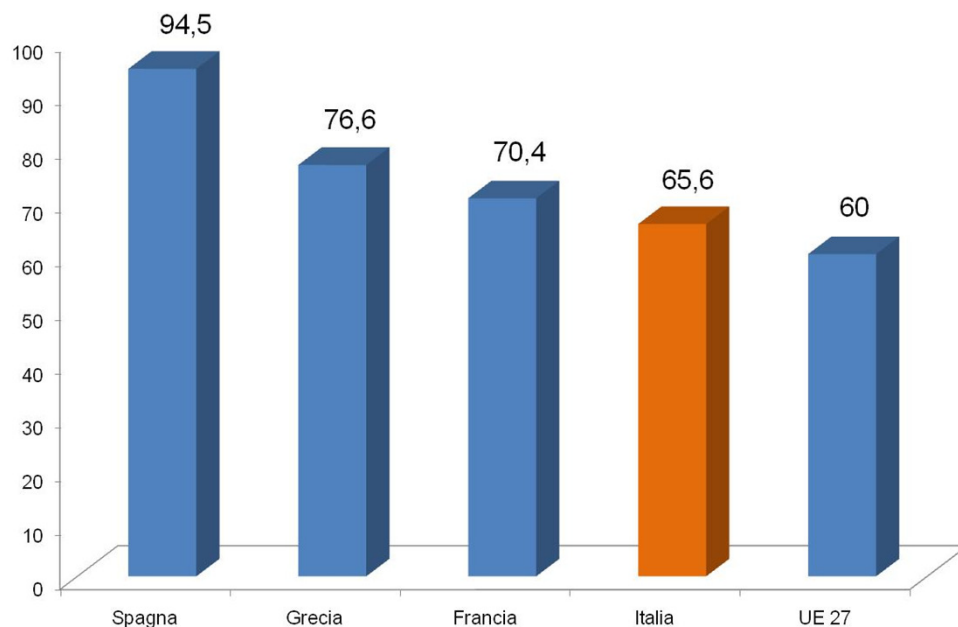
L'Italia si posiziona al quinto posto nella graduatoria, con 43,2 milioni di turisti, dopo i Paesi con cui essa è in diretta concorrenza, vale a dire la Francia (che è al primo posto) e la Spagna (terzo posto).



Fonte: SRM su UNWTO, Anno di riferimento dei dati 2009

L'offerta turistica: strutture ricettive

- Nella graduatoria dell'offerta alberghiera per numero di camere, **l'Italia (1.088.088) è quarta nel mondo e prima in Europa.**
- Per l'offerta di esercizi alberghieri, **l'Italia (33.967) è terza in Europa.**



- **La dimensione media degli alberghi italiani**, anche se in crescita, è inferiore a quella degli altri principali competitor sul Mediterraneo

Fonte: SRM su EUROSTAT. Anno di riferimento dei dati 2009

Le previsioni dei principali indicatori economici del turismo: confronto Italia/mondo

	Pil turismo allargato (%)	Pil turismo diretto (%)	Occupazione turismo allargato (%)	Visitor export (%)	Investimenti (%)	Spesa pubblica (%)	Domanda (%)
<u>2011</u>	Italia: 8,6 Mondo: 9,1	Italia: 3,2 Mondo: 2,8	Italia: 9,7 Mondo: 8,8	Italia: 8,1 Mondo: 5,7	Italia: 4,1 Mondo: 4,5	Italia: 3,6 Mondo: 3,8	Italia: 9,7 Mondo: 9,4
<u>2021</u>	Italia: 9,2 Mondo: 9,6	Italia: 3,7 Mondo: 2,9 =	Italia: 10,6 Mondo: 9,7	Italia: 6,7 Mondo: 4,7	Italia: 4,1 = Mondo: 4,6	Italia: 3,6 = Mondo: 3,9	Italia: 10,1 Mondo: 9,5

Fonte: SRM su WTTC- TRAVEL & TOURISM ECONOMIC IMPACT ITALY 2011 All values are in constant 2011 prices & exchange rates.
Per la Spesa pubblica e la domanda, valori dati WTTC- TRAVEL & TOURISM ECONOMIC IMPACT ITALY 2010

Nei prossimi 10 anni l'Italia rischia di cogliere solo in parte le opportunità di crescita. PERCHE'?

- **L'Italia** con 55.143.800 arrivi internazionali (4,1% degli arrivi mondiali), **manterrà la quinta posizione nel ranking mondiale**, dopo la Cina (103.626.000), la Francia (91.597.600), USA (81.153.000), Spagna (65.703.100).

ma...

- **Il peso del visitor export** sulla spesa complessiva si ridurrà
- **Il peso degli investimenti italiani nel turismo** sarà costante rispetto alla crescita del resto del mondo;
- **Il tasso di crescita della spesa pubblica italiana per il turismo** aumenterà meno della media mondiale.

Agenda

- Il turismo: lo scenario nazionale ed internazionale e le prospettive di medio-lungo termine

- Il turismo nella regione CAMPANIA

- ✓ Dati di scenario ed analisi dell'indotto
- ✓ I comuni a vocazione turistica della Campania
- ✓ Dinamica economico-finanziaria delle imprese
- ✓ Le politiche di sviluppo e la spesa pubblica

- Moltiplicatore del Pil turistico

Il turismo in Campania

- **Arrivi turistici:** 4,3 milioni (24,9% del Mezzogiorno e 4,5% dell'Italia), -3,6% rispetto al 2008 soprattutto per il calo dei flussi stranieri (-8,5%)
- **Presenze turistiche:** 17,9 milioni (24,2% del Mezzogiorno e 4,8% dell'Italia), -4,2% rispetto al 2008
- **Occupati nel settore alberghi e ristoranti:** 75,7 migliaia di unità (27,9% del Mezzogiorno e 6,1% dell'Italia), pari al 4,2% degli occupati della regione
- **Valore aggiunto per il comparto alberghi e ristoranti:** € 3,2 miliardi (28,7% del Mezzogiorno e 6,0% dell'Italia), circa il 3,7% del valore aggiunto calcolato a livello regionale
- **Spesa turistica straniera:** 1.233 mln di euro (33,8% del Mezzogiorno e 4,2% dell'Italia)
- **Esercizi alberghieri:** 1.672 (24,7% del Mezzogiorno e 4,9% dell'Italia)
- **Posti letto strutture alberghiere:** 114.405 (19,1% del Mezzogiorno e 5,1% dell'Italia)
- **Qualità offerta alberghiera:** 103.337 posti letto 3,4,5 stelle (18,6% del Mezzogiorno e 5,4% dell'Italia)

Fonte: SRM su ISTAT, Banca d'Italia

Spesa turistica al 2010, Esercizi alberghieri, posti letto e qualità, Arrivi e presenze al 2009, Valore Aggiunto e occupati al 2007.

Le performance della Campania nel settore turistico

- **I° regione meridionale per arrivi e presenze turistiche** (7 posto nella graduatoria nazionale): 4.318.557 arrivi e 17.942.458 presenze (peso su Mezzogiorno rispettivamente del 25% e del 24%) nel 2009.
- **I° regione meridionale per spesa turistica straniera:** 1.233 mln € nel 2010
- **I° regione meridionale per permanenza media degli italiani presso le strutture ricettive:** 4,07 gg (Mezzogiorno 3,59 gg, Italia 3,89gg)
- **I° regione meridionale per capacità degli esercizi alberghieri:** 1.672 alberghi (24,7% peso su Mezzogiorno)
- **II° regione meridionale per tasso di utilizzazione netta* degli esercizi alberghieri** 36,1, (dato nazionale 38,8%)
- **II° regione meridionale per numerosità di posti letto presso le strutture alberghiere di 3,4 e 5 stelle:** 103.337 (la Sicilia al primo posto con 109.163)

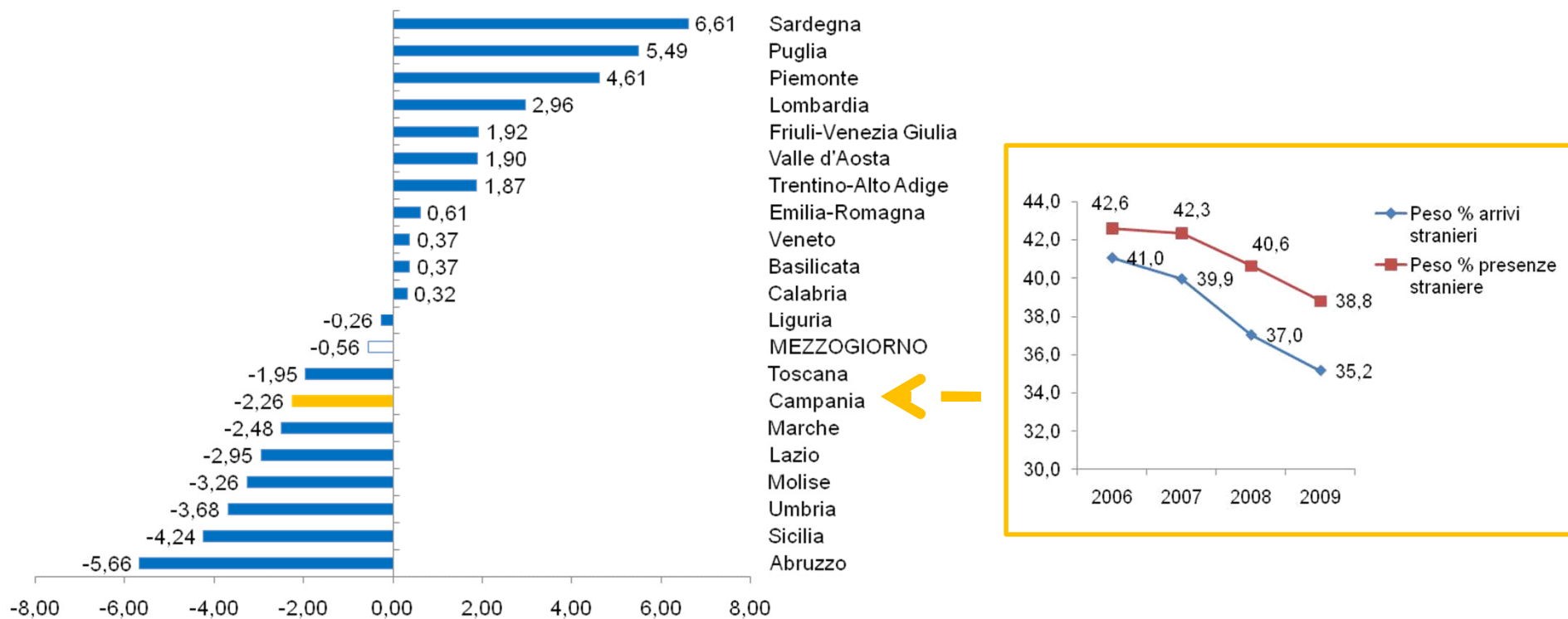
**Presenze /giornate letto di effettiva apertura*

**Fonte: Istat e Banca d'Italia*

La dinamica della domanda turistica della Campania

La Campania ha manifestato una **perdita di peso nel computo totale degli arrivi nel nostro paese (-2,26 % nel periodo 2006-09)** cui è naturalmente corrisposta un'analogica dinamica delle presenze, ulteriormente aggravata dall'emergenza rifiuti e dalla crisi economico-finanziaria internazionale. In riferimento alla composizione della domanda campana, si riduce il peso del turismo straniero.

Var.media % quota di mercato degli arrivi nel periodo 2006/09



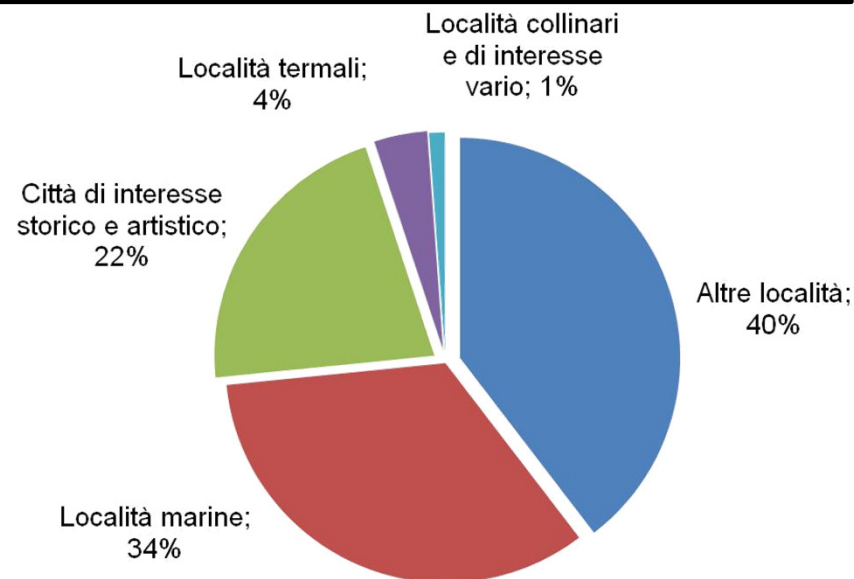
Fonte: SRM su ISTAT

I tematismi turistici domandati nella regione Campania

- La Campania si caratterizza per una domanda di **prodotto prevalentemente balneare e culturale** che concentra complessivamente il 55,3% degli arrivi complessivi della regione. In particolare gli arrivi presso le località marine sono 1.460.827 (pari al 24,55% del Mezzogiorno ed al 6,8% dell'Italia) mentre quelli presso le città d'interesse storico e artistico 928.533 (pari al 38,3% del Mezzogiorno ed al 2,8% dell'Italia).
- Il grande peso assunto dalla categoria "altre località" (39,6%) denota, da un lato la complessità dei sistemi di offerta locale, dall'altra la difficoltà nel "catalogare" sistemi non omogenei". In tale voce sono incluse, infatti, aree interne o zone limitrofe ai grandi centri urbani e costieri in cui non è riscontrabile una connotazione turistica tipica secondo le tradizionali metodologie di classificazione.

	ARRIVI CAMPANIA	Peso su Mezzogiorno	Peso su Italia
Città di interesse storico e artistico	928.533	38,3	2,8
Località marine	1.460.827	24,5	6,8
Località termali	169.649	59,0	5,1
Località collinari e di interesse vario	50.050	6,9	1,3
ALTRE LOCALITA'	1.709.498	22,1	9,4
TOTALE GENERALE	4.318.557	24,9	4,5

Distribuzione % degli arrivi turistici campani per tipologia di località

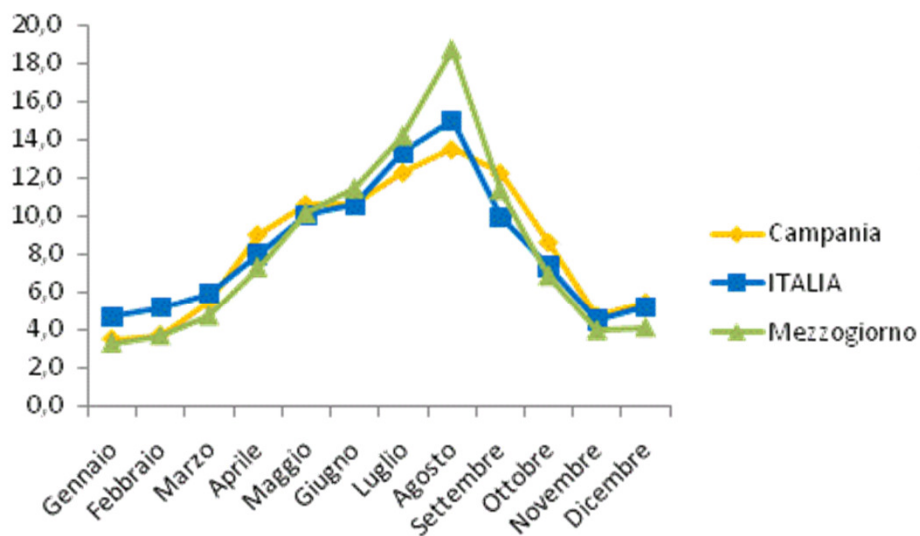


Fonte: SRM su Istat

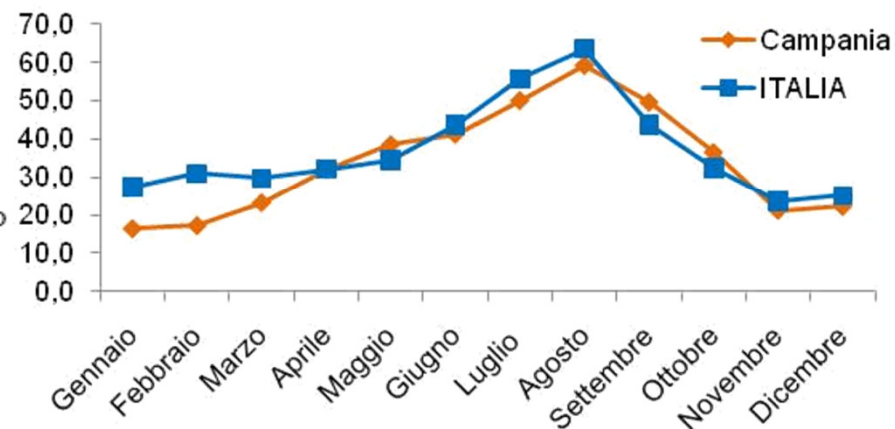
La stagionalità della domanda turistica

- L'andamento mensile dell'afflusso dei turisti negli esercizi ricettivi è caratterizzato da un picco nel mese di agosto. Tuttavia tale caratteristica per la regione campana è meno evidente se confrontata con il dato nazionale e meridionale.

Peso % mensile degli arrivi turistici



Tasso mensile di utilizzazione netta degli esercizi alberghieri

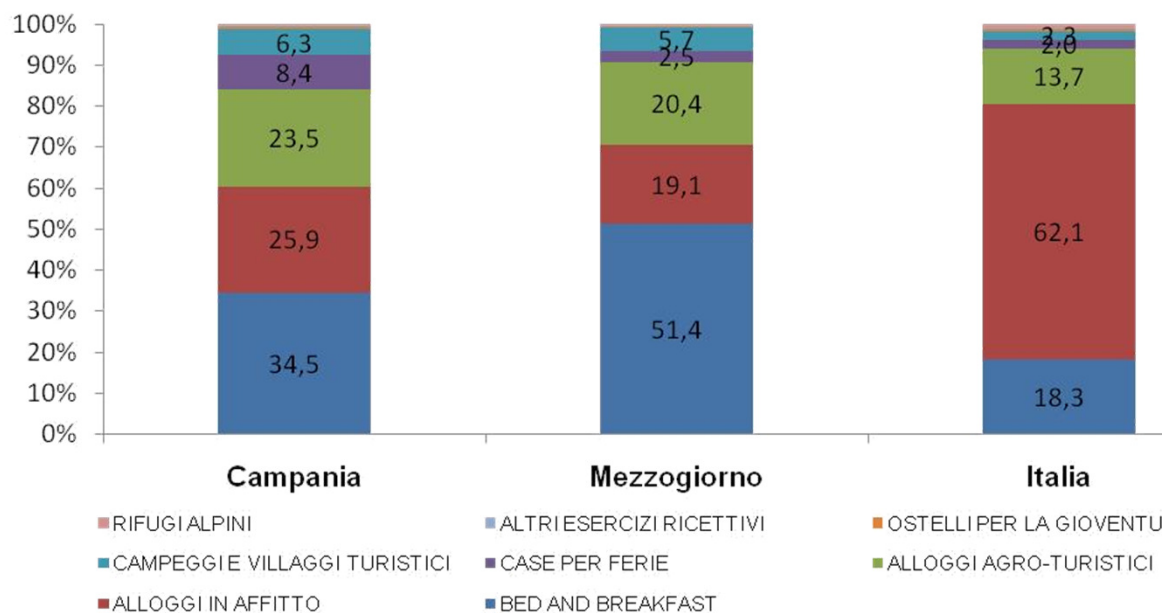


Fonte: SRM su Istat

L'offerta ricettiva della CAMPANIA

- **Capacità esercizi alberghieri: 1.672 strutture** (24,7% sul Mezzogiorno e 4,9% su Italia) con **114.405 posti letto** (19,1% sul Mezzogiorno e 5,1% su Italia).
- **Capacità esercizi complementari: 2.675 strutture** (17,9% sul Mezzogiorno e 2,4% su Italia) con **83.829 posti letto** (14,7% su Mezzogiorno e 3,5% su Italia).
- La dimensione media delle strutture ricettive campane è inferiore al dato meridionale.

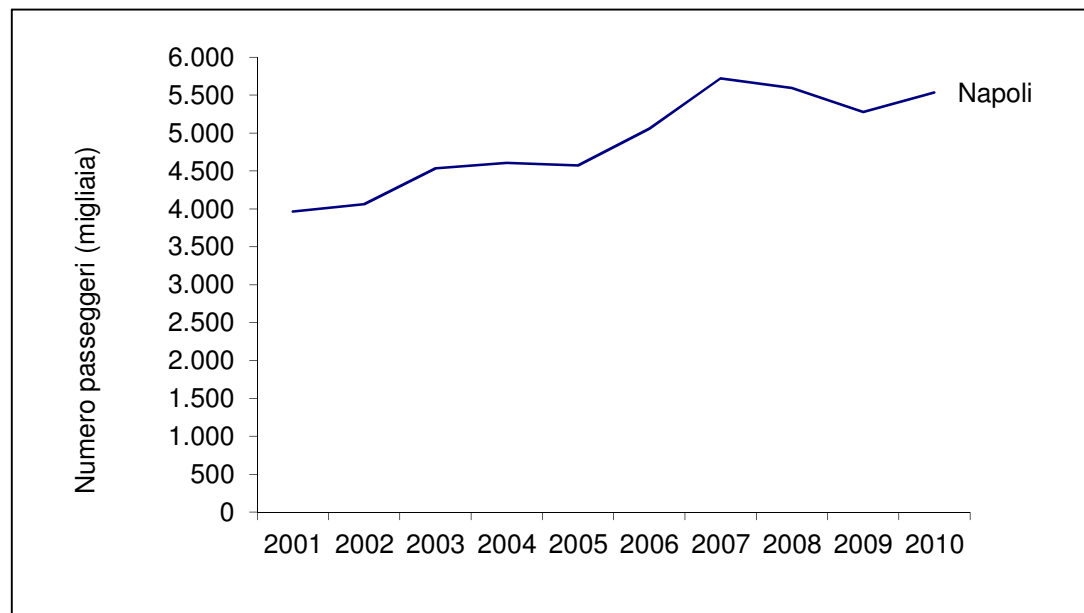
	Numero			Letti			Dimensione media		
	Unità	Peso % su Mezz.	Peso % su Italia	Unità	Peso % su Mezz.	Peso % su Italia	Campania	Mezz.	Italia
Alberghi	1.672	24,7	4,9	114.405	19,1	5,1	68,4	88,5	65,6
Es. compl.ri	2.675	17,9	2,4	83.829	14,7	3,5	31,3	38,1	21,3



- In Campania la tipologia del settore ricettivo complementare maggiormente diffusa è quella dei **B&B** (924 pari al 12% del Mezz). L'**incidenza di tali strutture** sulla relativa offerta complementare (34,5%) è **inferiore a quella meridionale** (51,4%) ma superiore al dato **nazionale** (18,3%).

Fonte: SRM su ISTAT

L'accessibilità della Campania: gli aeroporti



Napoli: 2°
aeroporto del
Mezzogiorno per
passeggeri
transitati

Fonte: SRM su dati ENAC 2010

- Le principali tratte:
 - 1° nazionale: Napoli – Milano Linate
 - 1° europea: Napoli - Londra Gatwick
 - 1° low cost nazionale: Milano Malpensa–Napoli
 - 1° low cost internaz.: Napoli – Londra Stansted
- In regione è, inoltre, presente l'aeroporto di Salerno per il quale si registrano, per il periodo d'attività 2008-2010, circa 27 mila passeggeri.

L'accessibilità della Campania: i porti

- Il sistema portuale campano poggia su 2 Autorità Portuali: Napoli e Salerno
 - **Napoli è il principale porto crocieristico del Mezzogiorno**
 - I due porti regionali, nel 2010, hanno visto la presenza di 1,2 milioni di crocieristi.
-
- Riguardo alla **nautica da diporto**, in Campania è localizzato il 7,4% dei posti barca nazionali, con una disponibilità per km di coste al di sopra del dato medio nazionale.

Numero posti barca in Campania – Anno 2010

Regione	Posto barca	Parco nautico	Posti barca/Parco nautico	Posti barca/km coste
Campania	11.327	15.355	0,7	23,6
Italia	153.161	99.517	1,5	20,5

Fonte: Uniontrasporti, 2011



Il parco nautico ascrivibile alla regione supera di circa il 35% il numero di posti barca disponibili.

L'accessibilità della Campania: le reti ferroviarie

- La rete ferroviaria FS in esercizio in Campania si estende per 1.108 km (19,3% del dato Mezzogiorno)



627 km (56,6%) sono a binario doppio



866 km (78%) sono elettrificati

- Da rimarcare il ruolo avuto negli ultimi anni dalla apertura tra Roma e Napoli della linea ad alta velocità (TAV). Essa permette il collegamento tra Napoli e la Capitale in un'ora, creando un'importante porta d'ingresso, anche turistica, al capoluogo campano.

Fonte: RFI al 30 giugno 2010

Agenda

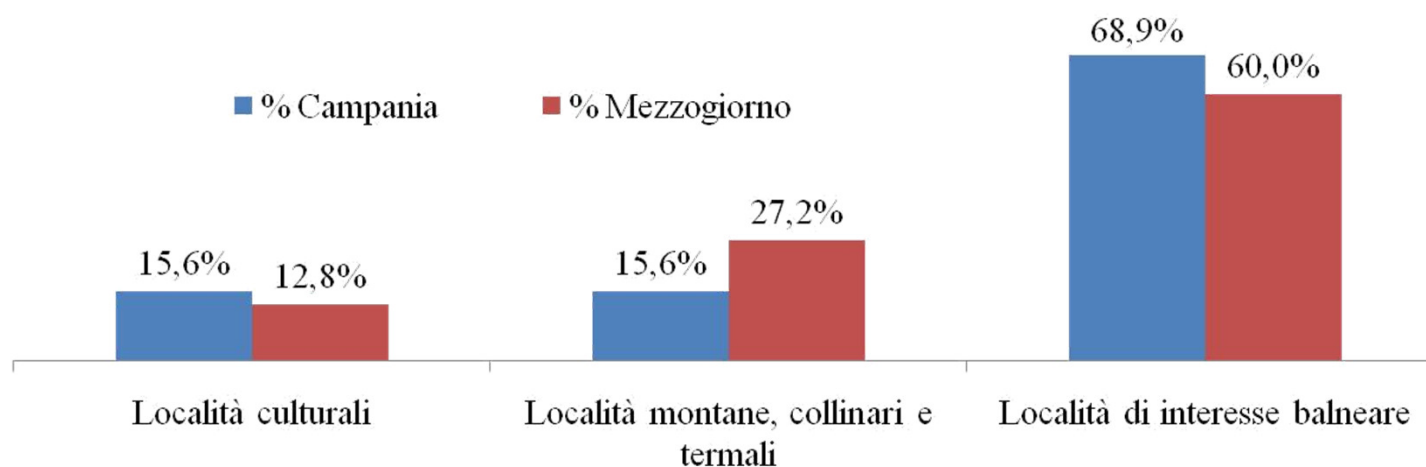
- Il turismo: lo scenario nazionale ed internazionale e le prospettive di medio-lungo termine

- Il turismo nella regione CAMPANIA
 - ✓ Dati di scenario ed analisi dell'indotto
 - ✓ I comuni a vocazione turistica della Campania
 - ✓ Dinamica economico-finanziaria delle imprese
 - ✓ Le politiche di sviluppo e la spesa pubblica

- Moltiplicatore del Pil turistico

I comuni a vocazione turistica “balneare” della Campania

- Dei 180 comuni a vocazione turistica del Mezzogiorno, ben **45** appartengono alla **regione Campania** e sono essenzialmente **località turistiche di interesse balneare** (Campania 68,9%; Mezzogiorno 60%)



Fonte: SRM Turismo & Mezzogiorno. Caratteri strutturali, potenzialità e dinamiche competitive dei Contesti Turistici Meridionali

Configurazione dei cluster tematici

- Individuazione di **12 cluster tematici** mediante i fattori di attrattiva territoriali che distinguono le località sul piano culturale, storico e artistico, enogastronomico e naturale. Si tratta di aggregati di comuni sulla base della vocazione tematica in essi prevalente.

1. *località di interesse culturale*
2. *località culturali minori*
3. *località turistiche montane*
4. *località termali*
5. *località balneari*
6. *località balneari con parchi, riserve marine e aree protette*
7. *località balneari di qualità certificata*
8. *località balneari con porti turistici*
9. *località balneari enoturistiche*
10. *località balneari e collinari eno-gastronomiche*
11. *località montane e collinari con parchi, riserve e aree protette*
12. *altre località (montane e collinari)*

Identificazione dei comuni a vocazione turistica della Campania

Località di interesse balneare

5. Località balneari e collinari enogastronomiche

Avellino (AV)
Benevento (BN)
Agerola (NA)
Lettere (NA)
Scala (SA)

5. Località balneari enoturistiche

Barano d'Ischia (NA)
Furio (NA)
Serrara Fontana (NA)
Furore (SA)
Ravello (SA)

4. Località di interesse culturale

Caserta (CE)
Napoli (NA)
Pompei (NA)
Capaccio (SA)

1. Altre località montane e collinare

Corbara (SA)

6. Località baln. con parchi, riserve marine e aree protette

Meta (NA)
Piano di Sorrento (NA)
Sant'Agello (NA)
Atrani (SA)
Conca dei Marini (SA)
Maiori (SA)

5. Località balneari di qualità certificata

Vico Equense (NA)
Cetara (SA)
Montecorice (SA)
Praiano (SA)
Vietri sul Mare (SA)

3. Località culturali minori

Anacapri (NA)
Pozzuoli (NA)
Minori (SA)

3. Località termali

Casamicciola Terme (NA)
Ischia (NA)
Lacco Ameno (NA)

10. Località balneari con porti turistici

Capri (NA)
Castellammare di Stabia (NA)
Massa Lubrense (NA)
Procida (NA)
Sorrento (NA)
Agropoli (SA)
Amalfi (SA)
Castellabate (SA)
Positano (SA)
Salerno (SA)

3. Località con parchi ed aree protette

Pimonte (NA)
Cava de' Tirreni (SA)
Trentinara (SA)

Località culturali

Località montane, collinari e termali

Fonte: SRM Turismo & Mezzogiorno. Caratteri strutturali, potenzialità e dinamiche competitive dei Contesti Turistici Meridionali

MAPPA dei 45 comuni a vocazione turistica della Campania: i risultati

La Campania presenta medie, quanto a *performance* turistica e potenziale turistico del territorio, superiori a quelle del Mezzogiorno.

La Campania, è una regione dotata di diverse eccellenze sotto il profilo degli attrattori turistici, della varietà di turismi tematici sviluppati o sviluppabili, del grado di evoluzione del sistema di ospitalità delle destinazioni turistiche e della capacità di attrarre flussi turistici internazionali...



La coesistenza di tutte queste condizioni rende diversi Comuni campani particolarmente fertili per lo sviluppo turistico, come testimoniano le performance positive di ben 21 Comuni che registrano una turisticità effettiva superiore a quella potenziale.

In particolare, l'elevato livello delle performance è confermato dalla presenza di ben 4 outliers del modello di regressione: Sorrento, Positano, Amalfi e Lacco Ameno.

Tuttavia, accanto ai contesti turistici evoluti la Campania presenta numerose potenzialità ancora, in buona parte, inesprese!

I comuni a vocazione turistica “enogastronomica” della Campania

- Il turismo del gusto costituisce un rilevante esempio del turismo di “motivazione”. Nel 2010 ha rappresentato complessivamente il 3,8% delle vacanze (1,8% nel 2009)
- L'enogastronomia rappresenta per l'Italia un punto di forza grazie alla straordinarietà dei prodotti tradizionali. La **Campania**, con 333 prodotti agroalimentari tradizionali (pari al 20,7% del Mezzogiorno), si posiziona al primo posto nella classifica delle regioni meridionali.
- **I prodotti agroalimentari DOP e IGP certificati nella Campania sono 20 mentre i vini DOC 17 di cui 3 DOCG.**
- La Campania presenta 5 cluster di **località balneari e collinari enogastronomiche** (nel Mezzogiorno 31).

Fonte: Turismo & Mezzogiorno. Caratteri strutturali, potenzialità e dinamiche competitive dei Contesti Turistici Meridionali, INEA.

I comuni a vocazione turistica “enogastronomica” della Campania

- La Campania è la **prima regione meridionale per presenza di aziende agrituristiche: 849** nel 2009 (pari al 21,8% del Mezzogiorno ed al 4,5% dell'Italia). Tali aziende si dedicano principalmente all'alloggio ed alla ristorazione. Anno 2009
- Il settore agroalimentare (agricoltura + agroindustria) in Campania genera 3.730,9 mln di euro di Valore Aggiunto e pesa il 4,3% sul totale della regione (in Italia il peso è pari a 3,9%). Anno 2007

Aziende agrituristiche in Campania per tipo di attività. Anno 2009

	valori assoluti	peso % su Mezz	peso % su Italia
Aziende agrituristiche	849	21,8	4,5
<i>attività svolte:</i>			
Alloggio	636	19,4	4,1
Ristorazione	653	21,8	7,0
Degustazione	257	45,8	7,6
Altre attività	472	21,8	4,5

Fonte: elaborazioni SRM su dati ISTAT.

Il binomio turismo agricoltura: l'approvvigionamento delle derrate alimentari locali

- L'84% delle imprese campane del settore ricettivo (nel Mezzogiorno il 77%) presenta una quota di approvvigionamento di prodotti alimentari tipici campani inferiore al 50% rispetto al totale degli acquisti effettuati. In particolare, il 33,5% delle imprese si approvvigiona per il 30/50% di derrate alimentari tipiche regionali.
- Rispetto alla classe dimensionale, non si evidenziano differenze di tale fenomeno tra le grandi e le piccole imprese.

L'incidenza media della quota di prodotti tipici regionali sul totale degli acquisti effettuati

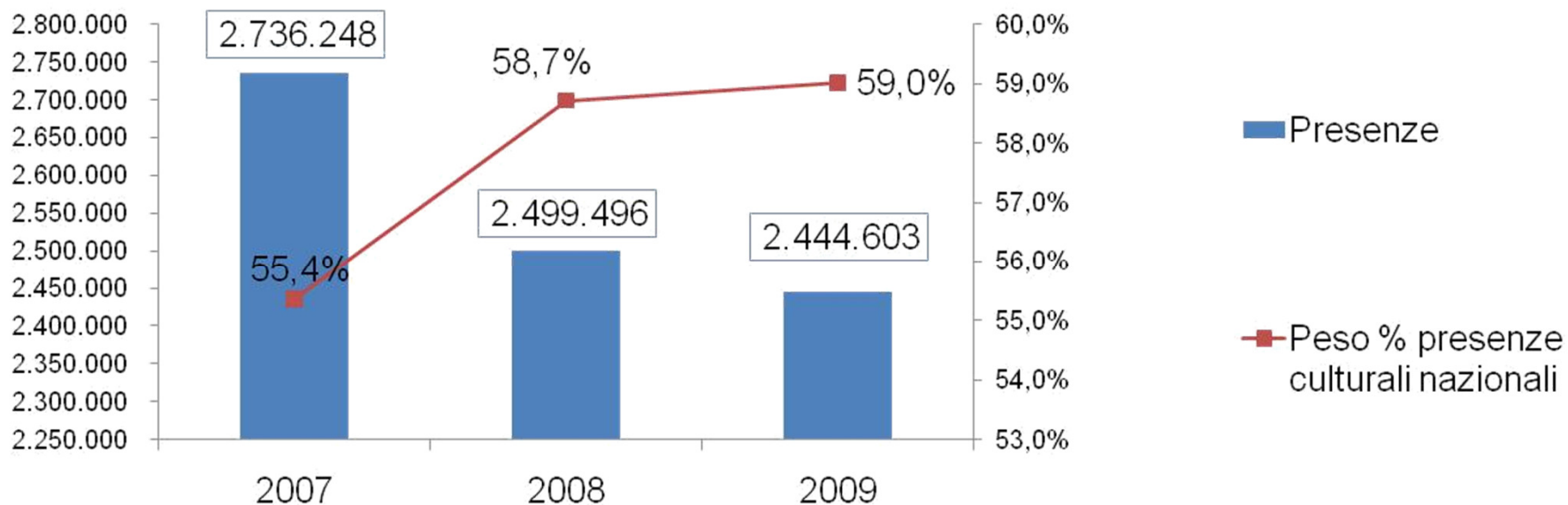
	<50 addetti		> 50 addetti		%Tot	
	Campania	Mezzogiorno	Campania	Mezzogiorno	Campania	Mezzogiorno
Meno del 10%	27,0	24,5	25,0	22,4	27,1	24,4
Tra il 10% e il 30%	83,7% 24,3	22,4	83,4% 16,7	25,0	84,0% 23,4	22,5
Tra il 30% e il 50%	32,4	30,2	41,7	30,4	33,5	30,2
Oltre il 50%	16,2	23,0	16,7	22,2	15,9	22,9
	100,0	100	100	100	100	100

Quindi, solo il 16% delle imprese campane (nel Mezzogiorno 23%) si approvvigiona principalmente (>50%) di derrate alimentari tipiche regionali.

Fonte: elaborazione SRM, OBI. Rapporto Imprese & Competitività

Il turismo culturale in CAMPANIA: la domanda

- La Campania presenta 7 cluster di **località CULTURALI** (nel Mezzogiorno).
- La Campania è la prima regione del Mezzogiorno (seconda per arrivi turistici) per presenze turistiche presso le città di interesse storico e artistico: 2.444.603 presenze che pesano il 43,1% sul Mezzogiorno (peso su Italia 2,7%). L'incidenza di tale tematismo, in termini di arrivi turistici, è pari al 13,6% sulle presenze turistiche totali della regione Campania.
- Nel triennio 2007-09 si assiste ad un continuo calo delle presenze turistiche. Considerando la provenienza dei turisti, cresce il peso delle presenze nazionali (da 55,4% nel 2007 al 59,0% nel 2009).



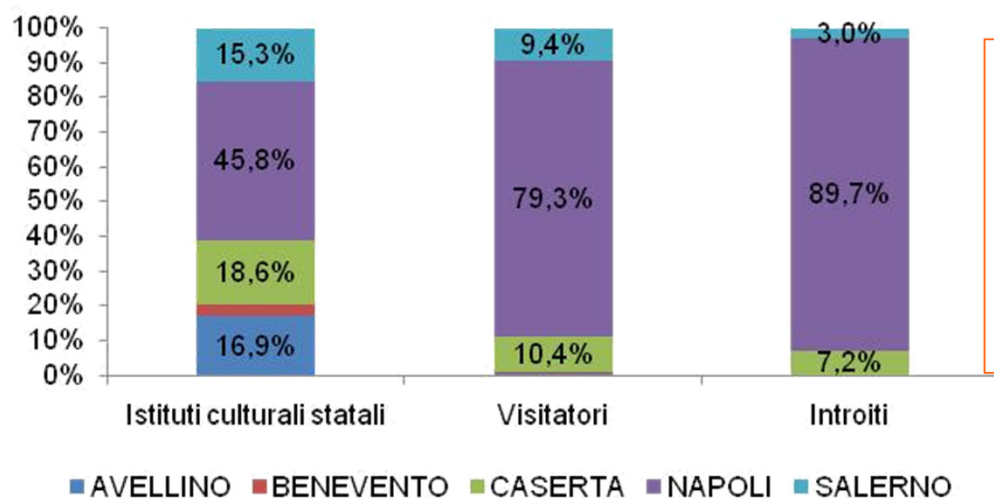
Fonte: SRM su dati ISTAT

Il turismo culturale in Campania

- Il settore “Ricreazione e cultura” con 3.949,1 mln di euro (pari a 6,2% del valore nazionale) pesa il 5,9% sul totale della spesa delle famiglie (dato nazionale 6,9%). Fonte Istat

Posizione di leadership

- nell'offerta nazionale : Il regione nella classifica nazionale (al I posto vi è la regione Lazio) per numero di istituti statali, 59 dei quali il 49% a pagamento. Anno 2010
- nella domanda nazionale: Il regione nella classifica nazionale (al I posto vi è la regione Lazio) per numero di visitatori 6.244.041 (pari al 17% dell'Italia) e di introiti 25.447.796,9 € (pari al 24% del totale). Anno 2010



Dall'analisi della distribuzione provinciale, il turismo culturale della Campania si concentra principalmente a Napoli: 45,8% dell'offerta culturale statale, 79,3% dei visitatori e 89,7% degli introiti

Fonte: SRM su dati Sistan del MIBAC

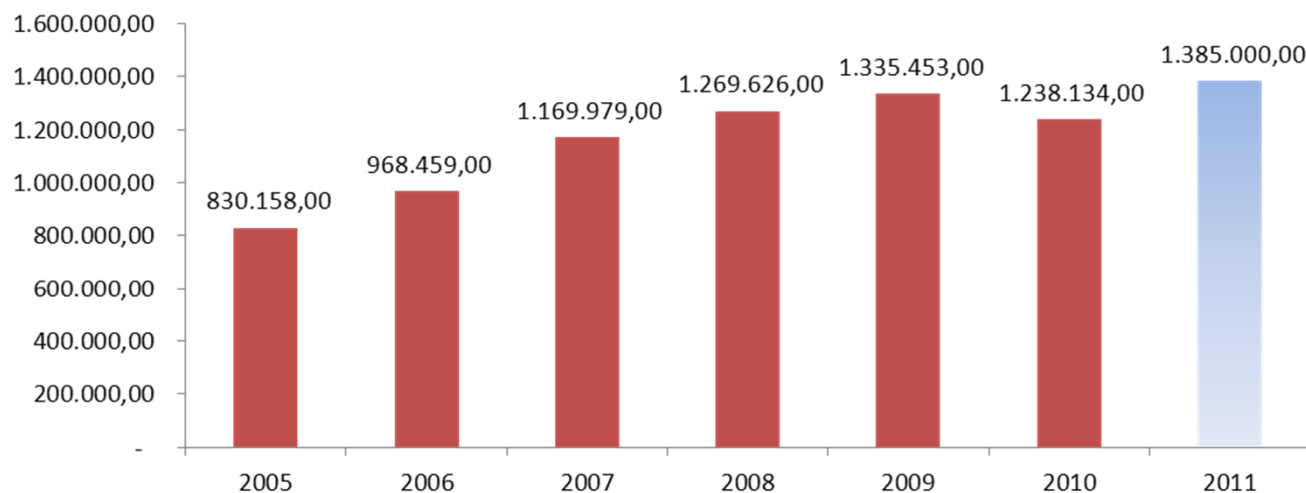
Il turismo crocieristico in Campania

Lo scalo napoletano negli ultimi anni è diventato sempre più attrattivo in particolar modo per quel che riguarda la componente internazionale del flusso turistico. Inizia da qualche anno, peraltro, ad avere rilevanza anche il porto di Salerno

I principali motivi dell'attrattività dello scalo napoletano sono i seguenti:

- 1) sul piano dei collegamenti è servito con la linea veloce nella relazione con la capitale e con tutto il versante tirrenico dalla dorsale ferroviaria
- 2) presenza di mete turistiche a limitata distanza (entro una fascia di 60 km) di straordinaria rinomanza e varietà attrattiva dell'offerta
- 3) rilevanza della componente culturale sul piano archeologico, artistico, storico- monumentale

Traffico crocieristico in Campania 2005/2011



Fonte SRM su dati Assoport e Seatrade (2011)

Il turismo crocieristico in Campania

Il 2011 farà registrare un nuovo e importante incremento sulla movimentazione dei crocieristi nei porti italiani, con una previsione di 10.982.000 passeggeri (+16,94%) e 5.062 toccate nave (+ 4,81%).

- L'Italia si mantiene al vertice continentale per quanto riguarda il movimento passeggeri. Sarà ancora Civitavecchia il principale porto crocieristico italiano ed Europeo nel 2011, con 2.458.000 pax movimentati (superando per la prima volta Barcellona con 2.430.000 pax).
- **Il porto di Napoli**, con 1.275.000 pax **si posiziona al terzo posto** dopo quello di Venezia (1.650.000 pax).



Crescono le opportunità di sviluppo economico per la regione Campania grazie all'apporto non solo diretto ma anche potenziale del crocierismo all'economia:



La fugace esperienza di transito realizzata in occasione di una crociera costituisce spesso l'occasione per una successiva, più completa ed esauriente, scelta della specifica meta turistica

Fonte: Seatrade Cruise Shipping Miami, 14 Marzo 2011

Agenda

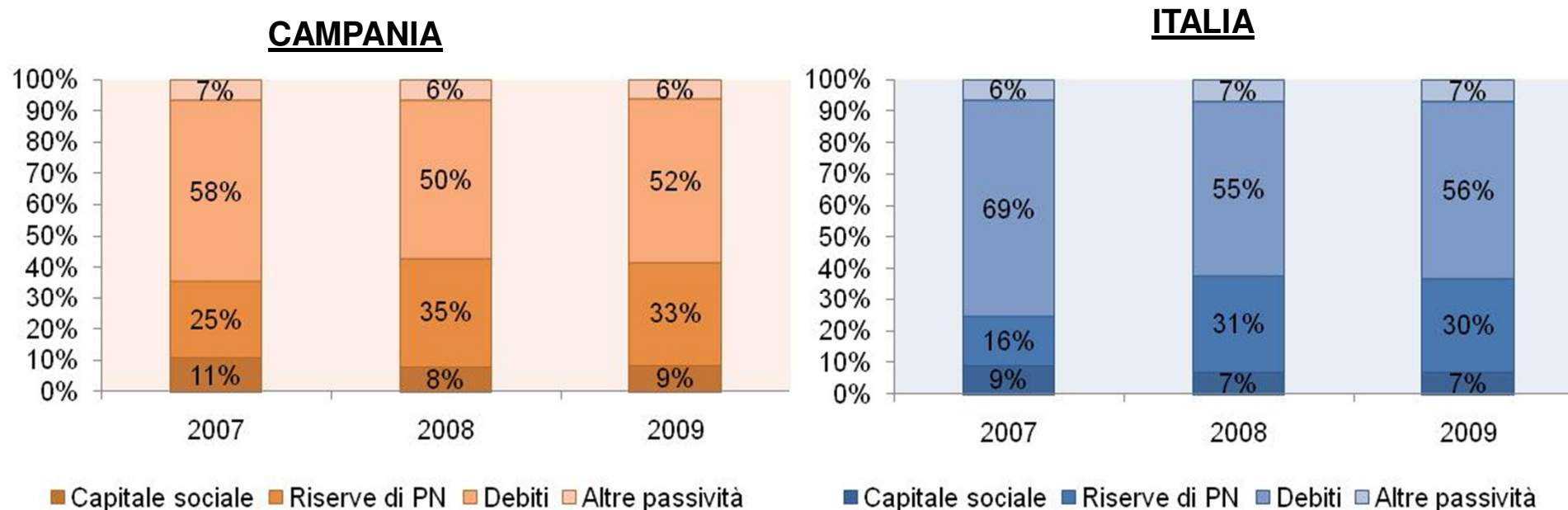
- Il turismo: lo scenario nazionale ed internazionale e le prospettive di medio-lungo termine

- Il turismo nella regione CAMPANIA
 - ✓ Dati di scenario ed analisi dell'indotto
 - ✓ I comuni a vocazione turistica della Campania
 - ✓ Dinamica economico-finanziaria delle imprese
 - ✓ Le politiche di sviluppo e la spesa pubblica

- Moltiplicatore del Pil turistico

L'analisi patrimoniale e finanziaria delle imprese alberghiere

Le variazioni della struttura patrimoniale delle aziende



- **Struttura finanziaria protesa all'impiego di capitali di terzi** e quindi ad uno sfruttamento della leva finanziaria. Rispetto a tale caratteristica, la Campania presenta valori inferiori al dato nazionale;
- Si denota una **progressiva contrazione del ricorso al debito dopo il 2007**; il peso percentuale del capitale sociale, del debito e delle altre passività sul totale attività si sono ridotti mentre il livello delle riserve patrimoniali è aumentato. La regione Campania presenta una minore contrazione dell'incidenza del debito sulle attività nel triennio 2007/2009 (tasso medio di variaz. -13% contro il -20% dell'Italia).
Nel 2009, invece, si rileva una leggera crescita del peso del debito, più accentuata per la Campania (+3% contro il 2% dell'Italia)

Fonte: SRM su dati AIDA

La numerosità delle aziende alberghiere e la concentrazione del fatturato

- La Campania presenta un sistema imprenditoriale costituito prevalentemente da piccole imprese (circa il 50%) che detengono una quota del mercato regionale del 9%.
- In Campania, diversamente da quanto avviene nel resto d'Italia, i fenomeni di concentrazione di fatturato sono meno spinti.

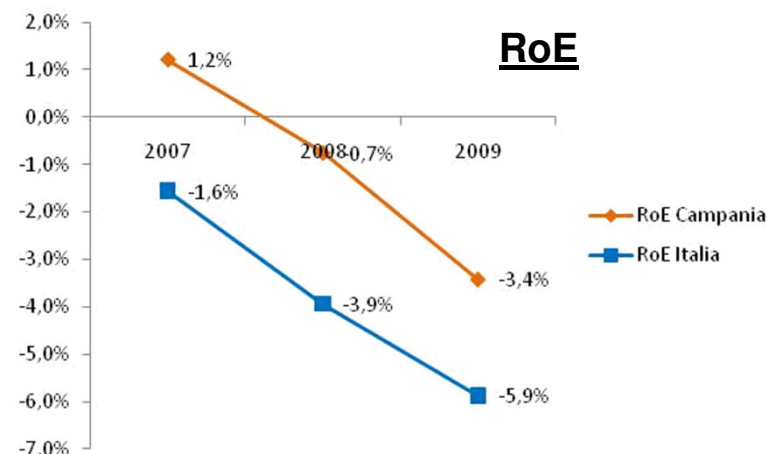
Quote di mercato e numerosità delle classi di fatturato

Ricavi delle vendite dati in migliaia di euro	CAMPANIA		ITALIA	
	Quota di mercato (in % Fatturato)	N Aziende per classe/totale	Quota di mercato (in % Fatturato)	N Aziende per classe/totale
<=500	9%	50%	7%	45%
da 500 a 1000	10%	18%	12%	24%
da 1000 a 1500	9%	10%	9%	11%
da 1500 a 2000	7%	5%	7%	6%
da 2000 a 4000	23%	10%	17%	9%
da 4000 ad 8000	64%	18%	64%	14%
> 8000	19%	2%	35%	2%
	100%	100%	100%	100%

Fonte: SRM su dati AIDA

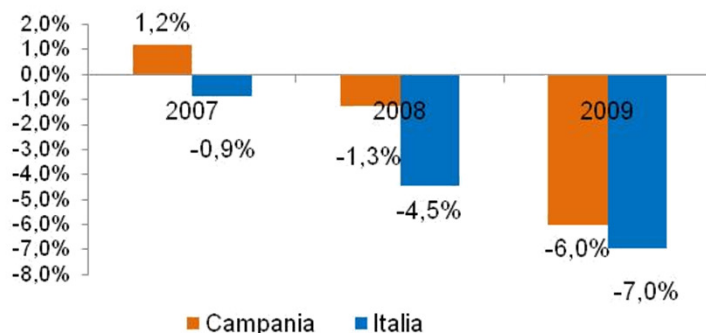
L'analisi economica: Fatturato e risultati economici

In Italia, il settore turistico ha sofferto di un **rilevante e continuo calo di redditività** nel periodo considerato. **Anche la regione Campania**, in conformità con le tendenze nazionali del settore, è stata coinvolta nella crisi, per cui **soffre di un considerevole calo del RoE**. Tuttavia la regione Campania presenta dei livelli di redditività maggiori al dato nazionale. Inoltre la negatività della redditività del fatturato della Campania inizia, a differenza dell'Italia, un anno dopo (nel 2008).



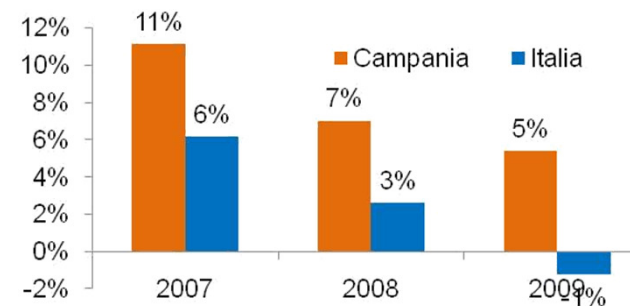
Confrontando la redditività del fatturato con la redditività operativa del fatturato si evince che le difficoltà economiche del settore sono dovute anche ad una situazione extracaratteristica che pesa fortemente sui bilanci. Infatti pesano molto gli oneri della gestione extracaratteristica per cui la redditività finale del capitale proprio risulta negativa.

Redditività del fatt.

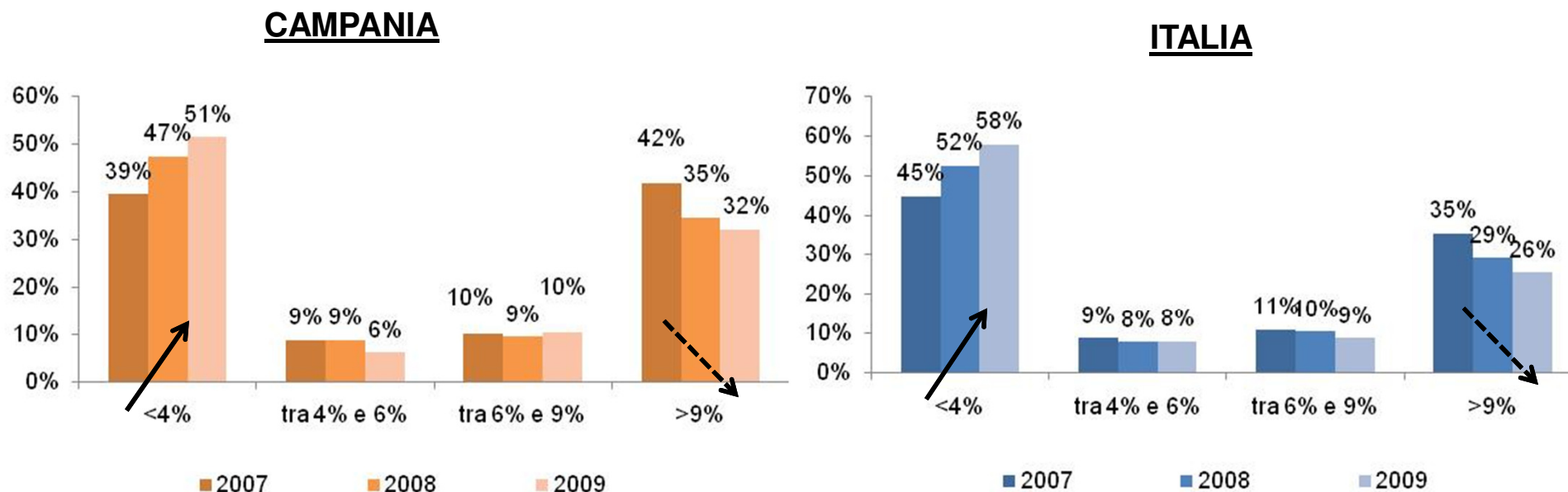


Fonte: SRM su dati AIDA

Redditività operativa del fatt.



L'analisi di redditività : il ROS delle imprese alberghiere



- Nel 2009 la maggior parte delle imprese alberghiere campane (circa il 51, mentre in Italia il 58%), presenta una redditività operativa del fatturato (RoS= Risultato operativo/ fatturato) inferiore al 4%.
- In linea con la situazione nazionale, tale caratteristica deriva in Campania da una crescita della concentrazione di imprese presso le classi di RoS con valore basso a discapito di quelle alte, nel triennio 2007/2009 .

Fonte: SRM su dati AIDA

Survey imprese turistiche 2011: investimenti, esportazioni e situazione finanziaria

Nel settore turistico, la tendenza negativa degli investimenti delle imprese campane continua nel 2011 con un saldo di -39,6% (Mezzogiorno -53,5%). Tuttavia rispetto all'anno precedente si rileva un piccolo aumento del numero di imprese che per il 2011 ha programmato degli investimenti.

Nel 2010 si è rilevato un aumento delle imprese capaci di attrarre turisti provenienti dall'estero, rispetto al 2009, arrivando al 58,1%. Tale valore si mantiene costante nel 2011 mentre si riduce la quota delle esportazioni sul fatturato (da 26,2% al 25,8%), anche se quest'ultima si mantiene comunque su livelli superiori rispetto al dato meridionale (24,4%).

I dati riguardanti la situazione finanziaria delle imprese turistiche della Campania migliorano; la quota di imprese che hanno riscontrato un peggioramento della situazione finanziaria nel 2011 (8,9% rispetto al 18,2% del Mezzogiorno) è più bassa rispetto a quella dell'anno precedente (35,5%).

Investimenti attuati previsti e quota sul fatturato				
	2008	2009	2010	2011*
SI investimenti	59,5	34,2	26,0	28,3
NO investimenti	38,0	57,1	71,5	67,8
SALDO	21,5	-22,9	-45,6	-39,6
QUOTA SU FATT.	27,7	17,9	12,4	16,3

Aziende esportatrici e quota sul fatturato				
	2008	2009	2010	2011*
SI Esportazioni	87,1	68,1	79,1	79,1
NO Esportazioni	12,9	31,9	20,9	20,9
SALDO	74,2	36,1	58,1	58,1
QUOTA SU FATT.	29,7	27,5	26,2	25,8

Aziende con peggioramento situaz. finanziaria				
	2008	2009	2010	2011*
Situaz. Finanz. Pegg.	46,6	32,5	35,5	8,9

* Dati previsionali

**L'esportazione va intesa come domanda proveniente dall'estero

Fonte: elaborazione SRM, OBI

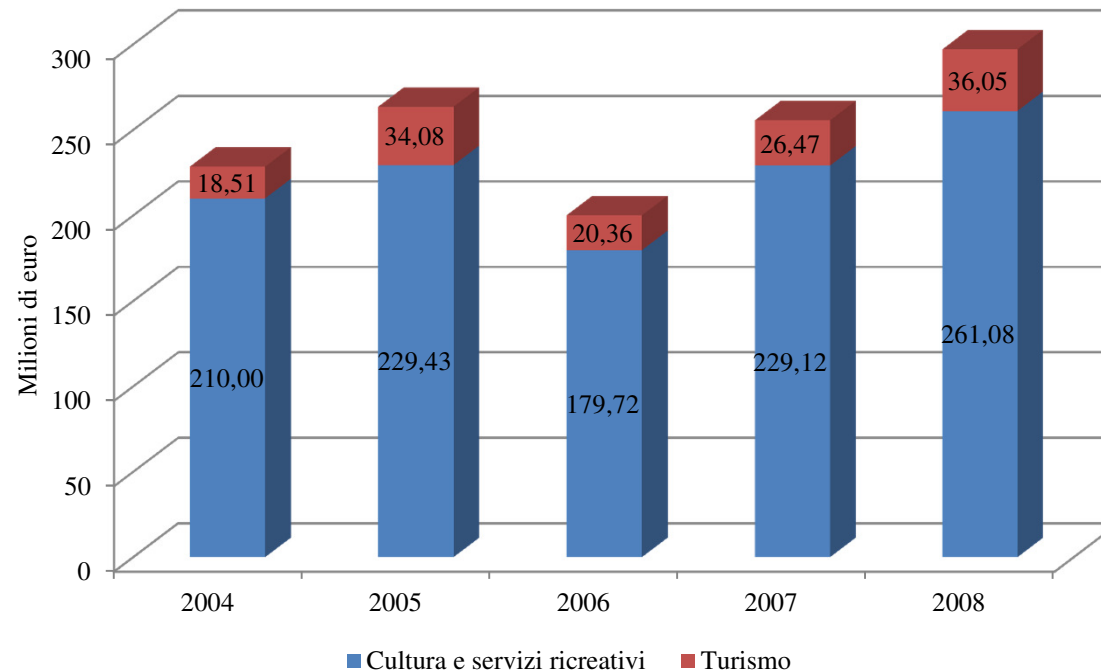
Agenda

- Il turismo: lo scenario nazionale ed internazionale e le prospettive di medio-lungo termine

- Il turismo nella regione CAMPANIA
 - ✓ Dati di scenario ed analisi dell'indotto
 - ✓ I comuni a vocazione turistica della Campania
 - ✓ Dinamica economico-finanziaria delle imprese
 - ✓ Le politiche di sviluppo e la spesa pubblica

- Moltiplicatore del Pil turistico

La Spesa Pubblica in Conto Capitale per i comparti turistico e culturale



Fonte: SRM su CPT-MiSE, 2010

- Al 2008, la Spesa Pubblica in Conto Capitale della Campania per le voci “cultura e servizi ricreativi” e “turismo” ammonta ad oltre **297 milioni di euro** e rappresenta il 2,8% di quanto previsto, a livello regionale, per le 30 categorie economiche dei Conti Pubblici Territoriali.

Agenda

- Il turismo: lo scenario nazionale ed internazionale e le prospettive di medio-lungo termine

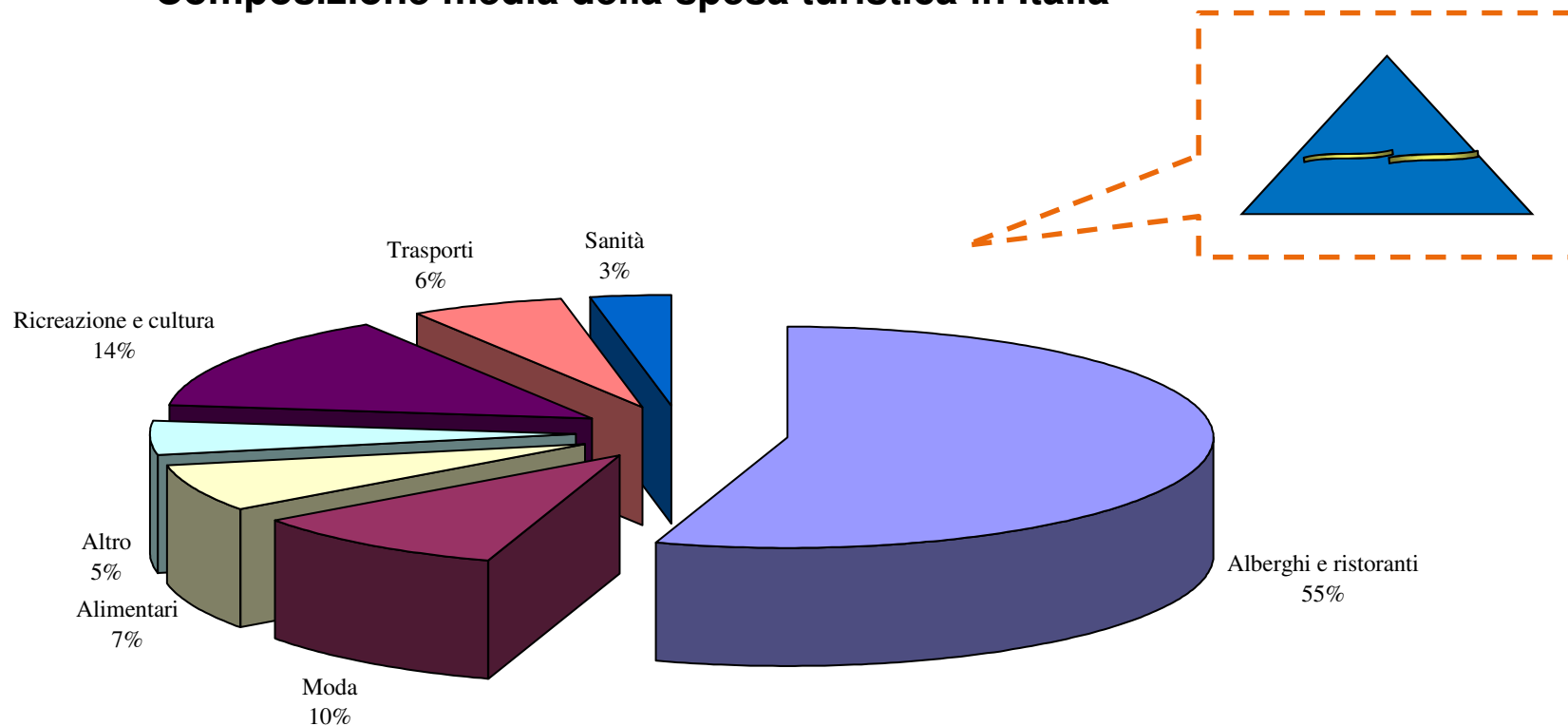
- Il turismo nella regione CAMPANIA
 - ✓ Dati di scenario ed analisi dell'indotto
 - ✓ I comuni a vocazione turistica della Campania
 - ✓ Dinamica economico-finanziaria delle imprese
 - ✓ Le politiche di sviluppo e la spesa pubblica

■ Moltiplicatore del Pil turistico

Moltiplicatore del Pil turistico

Il turismo è un settore trasversale in grado di attivare ricchezza anche in altri settori collaterali. Difatti oltre alla spesa destinata agli Alberghi e Ristoranti (55%), la spesa dei turisti è destinata ai Beni culturali (cui va il 14% della spesa), alla Moda (cui va il 10%), all'Alimentare (cui va il 7%), ai trasporti (cui va il 6%).

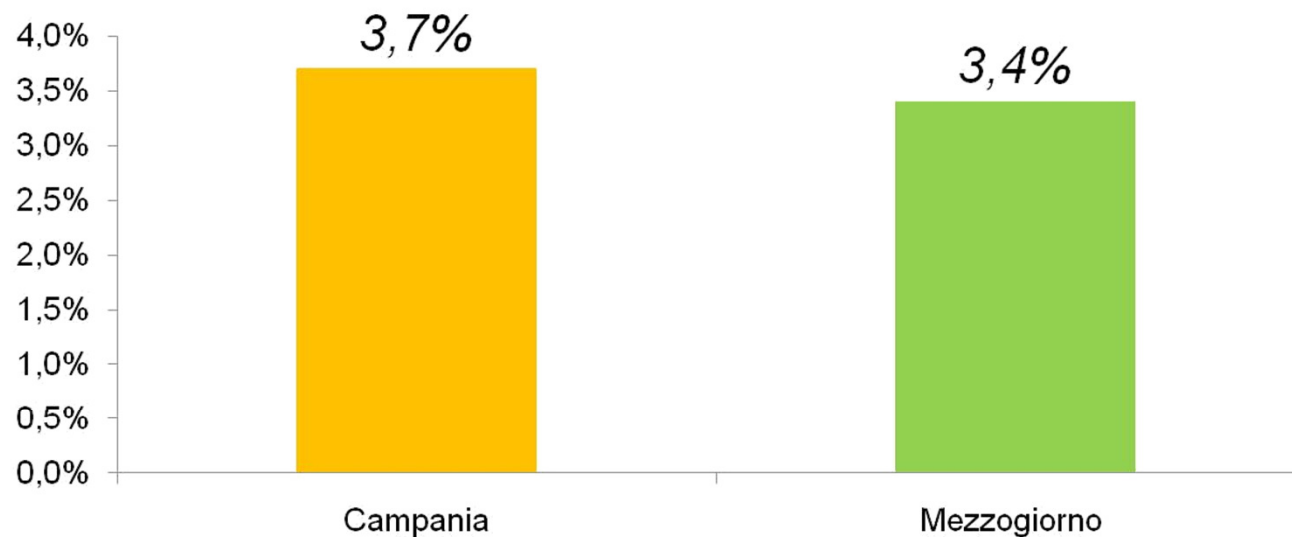
Composizione media della spesa turistica in Italia



Fonte: IRPET 2009

L'incidenza del PIL del turismo in senso stretto *sul totale del PIL regionale.*

- Si stima un **Pil turistico regionale** di **3.596** milioni di euro, pari al 3,7% del Pil totale regionale (98.146 milioni di euro) La vocazione turistica della Campania è inferiore al dato nazionale (3,8%) ma superiore a quello meridionale (3,4%).
- Il PIL turistico della CAMPANIA pesa il 6,0% sul PIL turistico nazionale (59.691 milioni €) e il 28,4% sul Mezzogiorno (12.656 milioni €).



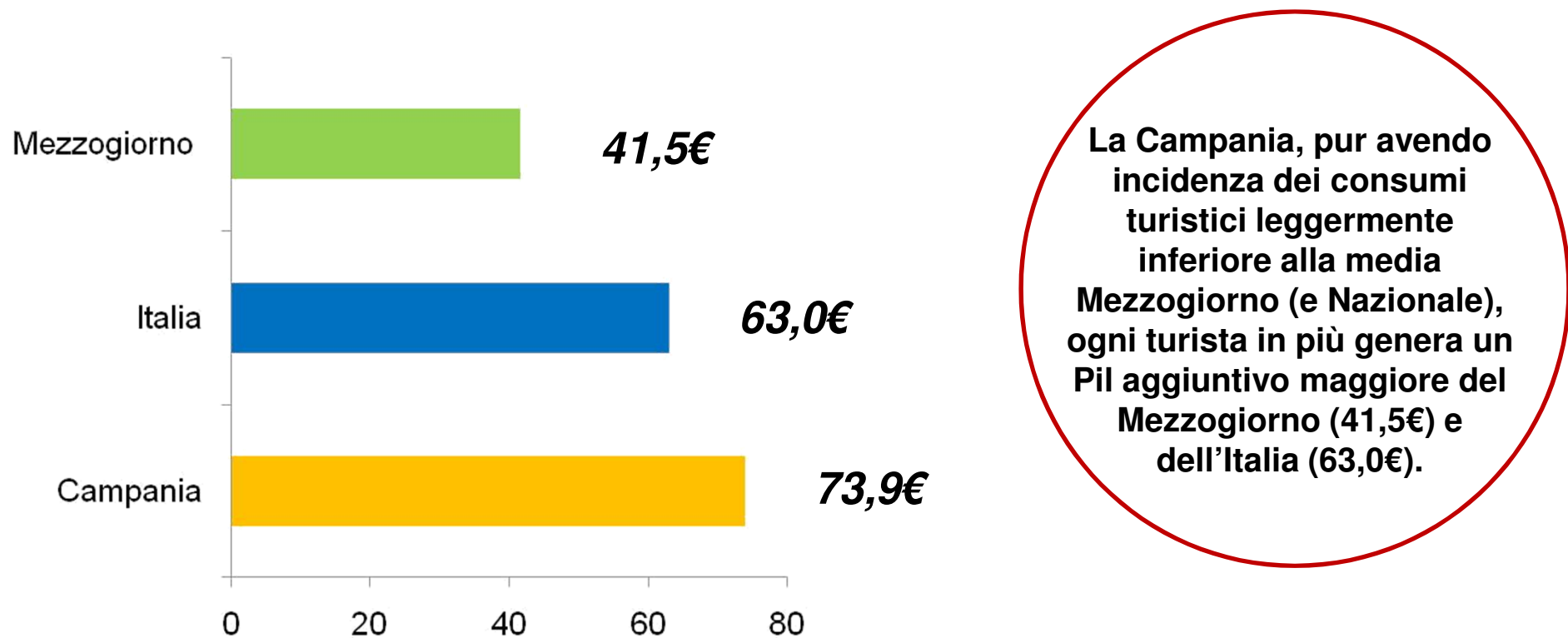
Fonte: SRM

Moltiplicatore di presenza

+ presenze turistiche = + economia produttiva

Moltiplicatore di presenza = Pil attivato per 1 soggiorno aggiuntivo

- La Campania per ogni presenza aggiuntiva nella regione genera **74** euro di Pil e presenta un valore **superiore** rispetto al dato Mezzogiorno (41,5 €).



Reazione del PIL alla crescita delle presenze turistiche

CAMPANIA

- Dall'analisi della sensibilità del Pil turistico alla variazione delle presenze turistiche si presentano i seguenti scenari:

Se le presenze turistiche aumentassero del..

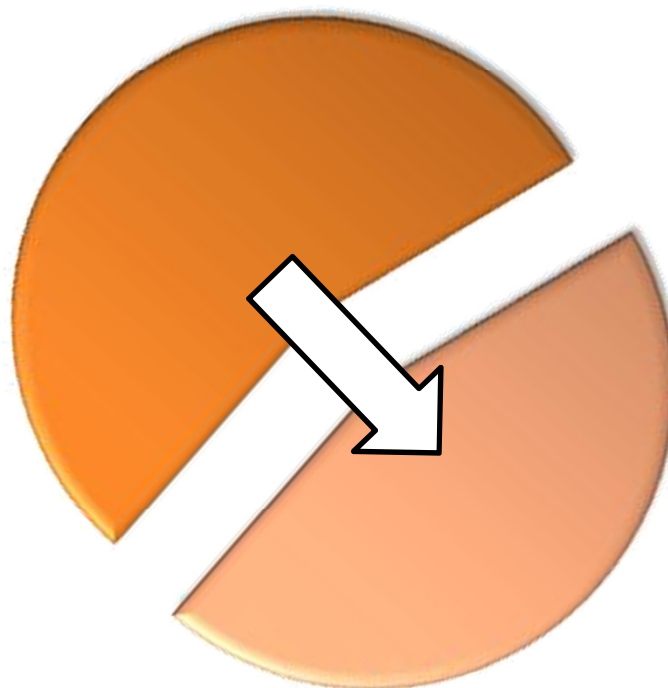
5%	-->		-->	180 milioni di euro arrivando a 3.776
10%	-->	il PIL turistico nella regione CAMPANIA crescerebbe di ...	-->	360 milioni di euro arrivando a 3.956
15%	-->		-->	539 milioni di euro arrivando a 4.136
20%	-->		-->	719 milioni di euro arrivando a 4.315

Gioco di suggestione.....

Il turismo è un settore trasversale in grado di attivare ricchezza anche in altri settori collaterali.

CAMPANIA: +20% presenze

+
PIL TURISTICO
(in senso stretto)
719 milioni di €



+
PIL INDOTTO
589 milioni di €

Totale complessivo attivato: 1.308 mln €

Conclusioni

Le azioni strategiche per rafforzare l'effetto moltiplicativo del turismo in Campania

Incrementare il valore aggiunto del turismo attraverso una più ampia e diversificata offerta che:

1. Rafforzi la capacità di attrarre flussi di turisti internazionali.
2. Destagionalizzi, tenendo conto che la particolare situazione climatica della regione renderebbe possibile il soggiorno anche durante il periodo invernale.
3. Accresca il collegamento con Cultura e Agroindustria.
4. Rinforzi la presenza nei mercati a più alto potenziale di attrazione.
5. Sia gestita attraverso adeguate e coordinate politiche di promozione e marketing